

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1093.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

tutti i giorni

Numero ordinario centesimi 5.
Numero straordinario centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(C. CAMBIO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 20 per la 1.ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Le inserzioni di ben conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non avanzate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Per disposizione generale di legge il nostro Giornale cessa dal 18 corr. di esser Ufficiale per gli Atti Giudiziari ed Amministrativi della Provincia.

Però i nostri gentili associati e gli Uffici Municipali e Governativi troveranno come per lo passato nel *Giornale di Padova* tutti gli avvisi d'Asta e i Decreti emanati dalle rispettive autorità, essendo nostra intenzione di riprodurli sempre regolarmente e testualmente, colla maggiore sollecitudine.

N. B. Per essere obbligatorio l'inserzione dei soli avvisi legali nel *bollettino della Prefettura*, i Municipi restano liberi di pubblicare gli altri atti dove più loro conviene, e ove vengano più diffusi.

L'AMMINISTRAZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — Il governo presenterà oggi alla Camera i seguenti progetti: Chiamata sotto le bandiere di 60,000 uomini, concessione del credito di 50 milioni di dramme; prestito di 10 milioni per la compra di armi.

LONDRA, 19. — Parecchi giornali smentiscono la convocazione del Parlamento in autunno. Il *Times* dice che il pericolo della Turchia non è motivo sufficiente per affrettare i preparativi di guerra. Né il Parlamento, né la nazione vorrebbero mai fare la guerra per la Turchia che ebbe molte occasioni di rialzarsi e le respinse: sarebbe follia versare una goccia di sangue inglese o spendere per appoggiarla.

— Il *Lloyd* ed altre compagnie di assicurazioni marittime, considerando la probabilità che la guerra si estenda, qualora scoppiasse, domandano un premio supplementare di cinque scellini per cento per le navi inglesi che si recano in Oriente od in Australia.

— I trasporti partiti per le Indie con truppe riceveranno l'ordine di toccare Gibilterra e Malta, per il caso che il governo telegrafasse di cambiare direzione a queste truppe.

NEW-YORK, 19. — Regna grande agitazione. Rialzi gravi a Chicago in seguito alle notizie d'Europa (???)

HALIFAX, 18. — La flotta inglese ricevette ordine di restare a Chiogo invece di recarsi a svernare nelle Antille.

DIARIO POLITICO

La preoccupazione di una guerra è così grave, che ogni lieve sintomo dal quale si possa sperare che sarebbe scongiurata od allontanata basta per influire favorevolmente sulle borse.

Vediamo infatti che la voce di un armistizio trimestrale concordato fra le potenze determinò subito un movimento di reazione nel precipizio vertiginoso dei fondi, e ieri tanto l'italiana che la francese segnavano un piccolo miglioramento. Non così però a Costantinopoli, a Londra ed a Vienna, dove forse si è in caso di

scorgere tutto il pericolo della situazione meglio che non lo si faccia a Roma e a Parigi.

Ormai di quell'armistizio trimestrale non si parla più, ed abbiamo invece un incrociarsi di notizie da tutte le parti del globo, l'una più allarmante dell'altra.

L'entrata in campagna della Russia è forse più vicina di quanto si crede; la Rumelia sta per aprire le sue strade agli eserciti dello Czar: lo stesso suo esercito sta per diventare un esercito russo: il principe Carlo, invidioso degli allori del principe Milano sta per assumere pur esso il titolo di re: la Grecia contratta un prestito di 60 milioni, la Russia ne fa un altro in Olanda, la Società assicuratrice marittima d'Inghilterra elevano il tasso dei loro contratti di trasporto per l'Australia e per l'Oriente, si apprestano flotte, si cambia destinazione alle truppe dirette per l'India. Tutto è angustia, tutto incertezza, tutto agitazione.

Le voci di alleanze si succedono e si contraddicono. Russia e Turchia combatteranno da sole? O quali potenze prenderanno parte per l'una o per l'altra?

D'onde spirerà un vento benefico che diradi tutte queste nubi? Non sappiamo prevederlo, e meno lo speriamo.

Cronaca elettorale

Montagnana, 16.

Ieri finalmente ebbe luogo nel comune di Megliadino S. Vitale nell'osteria Piccoli il convegno elettorale indetto dopo faticosa gestazione degli amici del *Bacchiglione* per stabilire la candidatura progressista da contrapporsi al Chinaglia.

V'intervennero circa trenta persone contro le previsioni pubblicate a lettera di scatola nelle colonne del *Bacchiglione*, al quale pare abbia dato sui nervi il Comitato di cinquanta elettori qui costituitosi per sostenere la rielezione del Chinaglia.

Presiedette quell'adunanza il segretario Comunale di Salletto in questi ultimi giorni licenziato dal Consiglio di quel Comune! Esordì con una delle solite tirate rumorose contro la consorte che accusò di avere rovinata l'Italia, e concluse col proporre la candidatura progressista dell'avv. Giacomo Pietrangola di Este, invitando gli intervenuti a firmare un indirizzo da presentarsi allo stesso.

In appoggio del suo raccomandato pronunciò calde parole d'elogio. Enumerò titoli di benemerita fra i quali l'asserita imminente pubblicazione di una importante opera di economia politica.

Fra i convenuti all'adunanza dei pochi di Montagnana firmarono i soli Bazzoni Riccardo e Rizzi Felice; degli altri Comuni si sottoscrissero Colpi Giovanni Battista, Dalbin Eugenio, Grompo Lodovico, Gennaro Angelo ed altri, in tutto una ventina circa di persone.

Consta di certo come taluno degli invitati a mettere il proprio nome all'indirizzo, avendo osservato che il sindaco del luogo non era intervenuto all'adunanza e che sarebbe stata cosa opportuna l'accordarsi collo stesso, ebbe le più vive assicurazioni dai promotori che il detto signor Sindaco pienamente aderiva al proposito divisamente, l'ocché non è punto conforme al vero.

Tale mossa non valse ad altro che a sorprendere la buona fede di taluno.

Per dare a ciascuno il suo do-

biamo porre sott'occhio al corrispondente del *Bacchiglione* il nome del signor GIOVANNI BATTISTA COLPI sindaco di Salletto che firmò l'indirizzo dei progressisti perchè voglia pietosamente denunciare lui pure al Ministro Nicotera! Quel liberalissimo corrispondente pare voglia interdire ai Sindaci e perfino agli assessori comunali il diritto che ogni cittadino possiede di occuparsi di cose elettorali, mentre qualche Prefetto dentro vi soffia lo spirito della più intrigante partigianeria senza alcun riguardo al buon andamento delle pubbliche amministrazioni.

È inutile che vi ripeta come tali mena a nulla possano giovare contro il nostro candidato, cui certo non vacilla il terreno sotto ai piedi come fantasticava il *Bacchiglione*.

Il suo discorso, ieri pronunciato, gli ribadì la fiducia della grande maggioranza degli elettori, e perfino taluno dei suoi pochi avversari politici ebbe a farne l'elogio.

Bassano, 18 ottobre

L'agitazione politica è incominciata anche fra noi, e questa volta la tranquilla Bassano, che in passato non ebbe mai a sostenere lotte elettorali accanite, si prepara invece a farne una accantissima. L'on. Secco, di cui universalmente è nota la meschina competenza in tutte le grandi questioni del giorno, col suo recente passaggio a sinistra finì per disgregare interamente la maggioranza colta degli elettori, i quali non vogliono più averlo come loro rappresentante a Montecitorio. Anche fra noi è già quasi costituita un'Associazione Costituzionale, la quale raccoglie nel suo seno molti tra i cittadini più eletti per censo, nobiltà e patriottismo, e ciò che più monta per intelligenza e buona volontà; e l'influenza di questa Associazione sarà certo utilissima per raccogliere le sparse file del partito moderato e dirigere l'imminente lotta elettorale. Da qualche mese però è già costituito anche fra noi un Circolo progressista che si appella *liberale* perchè non ha il coraggio di chiamarsi francamente progressista per paura di perdere l'appoggio di alcuni moderati che vi aderirono lasciandosi ingannare dall'equivoco programma con cui il circolo si è costituito.

Ma questa associazione senza scopo determinato, presieduta da un ex deputato di destra, che mentre dichiara di non rinnegare il proprio passato, mostra quasi di non comprendere le tendenze palesi dei membri più influenti del Circolo, composta di elementi disparati e continuamente incerta della propria missione, non potrà esercitare in favore del Secco che una influenza facilmente paralizzabile, se i moderati bassanesi vorranno in questo supremo momento dimenticare le meschine antipatie personali e fare un atto di abnegazione in favore dei principi. Di non lieve momento sarà infatti la scelta del candidato da surrogare al signor Secco, per combattere il quale i moderati bassanesi dovranno mostrare tutto il loro patriottismo, giacchè sarebbe scandaloso che dovessero decider della lotta più che gli interessi generali del paese, irragionevoli puntigli.

Nella circostanza attuale interessa soprattutto evitare gli equivoci; interessa mandare al Parlamento uomini franchi e coraggiosi che abbiano a sedere o a destra od a sinistra, uomini che dopo abbracciato un partito lo sappiano sostenere e difendere con lealtà e coscienza e possano poi giustificare il loro procedere con ragioni serie frutto di un convincimento maturo.

Possano ciò comprendere gli elettori di Bassano e quelli specialmente cui seduce l'idea d'un deputato indipendente, che tra noi non sono pochi. Si persuadano costoro che se

in altre epoche era possibile un Centro, quando la Sinistra nascondeva fra le pieghe della sua bandiera un programma anti-costituzionale che legittimava la diffidenza di tutti coloro, che neppure potevano aderire a tutte le idee della Destra, non sarebbe più compatibile adesso un deputato che andasse al Parlamento senza convinzioni più ferme; giacchè l'ora è venuta di segnare con una linea determinata i due partiti nei quali la Camera dev'essere divisa.

Adria li 18 ottobre 1876.

I due partiti si trovano oggi di fronte col loro candidato.

I liberali hanno portato l'avv. Cesare Parenzo.

I moderati il loro vecchio deputato comm. Bonfadini.

La lotta sarà animata, tanto più che nel partito liberale è passato qualcheuno, che ad onta del suo credo politico già recitato in tante occasioni, pure oggi lo dimentica, sperando di attaccare all'occhiello del suo abito la venerata ed ambita croce di cavaliere.

Quando uomini che si direbbero seri, sono spinti da codesti principi, figuratevi di qual levatura si può considerarli, e come si possa prostrarsi a riverenza delle loro opinioni.

Mi vien detto che si vorrebbe dal partito avanzato portare a candidato l'egregio avv. Rosmini di Milano, persona distinta nella scienza giuridica, ma che dai nostri si vuole un uomo del paese; della provincia tutto al più, che conosca i locali bisogni e li sappia mostrare, e patrocinare i relativi provvedimenti nell'Aula di Montecitorio.

Con codesti intendimenti, non so, perchè si sia dimenticato l'avv. Vito Violati Tesari di Ariano, che proteggerebbe gli interessi del suo collegio con quell'ardore, e con quella passione, con cui patrocinò la società degli Scolari della sua Isola natia.

Il Parenzo è un giovane ardente, istruito, più radicale ed costituzionale, elegante e pronto oratore, la cui voce si farebbe sentire colla veemenza di un Gracco nell'Aula parlamentare.

Il Bonfadini impraticato da tanti anni nella vita politica, conosciuto fra gli eminenti uomini di Stato, è di un tal valore, che amminto da suoi stessi avversari, può disimpegnare onorevolmente qualunque incarico, e patrocinare gli interessi del collegio, come li ha sempre patrocinati.

Noi che siamo nemici dei bruschi cambiamenti, e che riteniamo aver diritto l'umanità di progredire, ma cautamente senza spingersi in azzardate imprese, ma con quella prudente cautela, per cui si è costituita forte e rispettata la nazione inglese, siamo di coloro che parteggiano per la candidatura del Bonfadini.

Vorremmo soltanto dai nostri avversari, e l'imponiamo al partito nostro, che nella lotta, per cui si dibattono sì gravi interessi, si abbandonassero quei modi poco decenti, per cui il voto diventerebbe imposto, e per di più si abbandonasse quel sordido linguaggio, col quale uomini rispettabili verrebbero fatti zimbello degli stupidi e dei credenzoni.

Noi vorremmo veder sbanditi quei tristi ricordi di una stampa scandalosa, che nell'invettive a nell'offese crede trovare un puntello per sconvolgere l'altrui posizione; come l'onestà, il sapere, potessero esser vulnerati ed eclissati da codesti interessati fabbricatori di calunnie appunti.

Sia o meno atto all'imponente ufficio che va ad assumere il deputato, lo si provi con quel rigoroso contegno, e con quella riservatezza di modi e di frasi che distinguono le persone civili.

Quando il linguaggio è quello della piazza, il modo plebeo, simile contegno può imporre a qualche pusillo, ma non giannai condurre al convincimento.

Siamo sicuri che i nostri concittadini nell'imminente lotta, avranno per unico scopo il bene della patria, e che se i due partiti son differenti nell'apprezzamento dei modi ad ottenerlo, ciò non deve togliere quel rispetto e quell'estimazione per cui dopo finita la pugna, ognuno deve considerarsi come dappima, amico e fratello.

Scusatemi.

I cosiddetti progressisti sempre pronti ad accusar noi d'invenzioni e di calunnie avevano sparsa la notizia di un disaccordo fra Minghetti e Sella in seguito al discorso di Cossato.

Questa notizia è una *fabbrica*, e prova semplicemente in coloro che l'hanno inventata l'alto valore che essi annettono all'accordo di quei due uomini, e la grave preoccupazione che in essi produce tale accordo.

Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

Roma 19.

È assolutamente infondata la notizia che Minghetti si sia dimesso dalle Associazioni costituzionali per dissensi col capo dell'opposizione.

Quest'ora Elettorale

È noto che in alcune provincie del Regno i prefetti hanno, di questi giorni, aggiunto alle liste elettorali molti nomi di elettori, quasi tutte guardie di pubblica sicurezza o guardie carcerarie. Un giornale di sinistra di grande autorità, il *Diritto*, biasima queste iscrizioni, che dice arbitrarie ed illegali. Riportiamo le sue ragioni:

«Il passo che i prefetti hanno creduto fare, nell'interesse del partito cui appartengono, è un passo assolutamente arbitrario ed illegale. E che tale sia, non è uopo un grande acume a vederlo.

La legge elettorale vigente, dopo aver provveduto alla prima formazione delle liste elettorali, ha prescritto all'art. 32 che in ogni anno si debba procedere alla revisione delle liste dai Consigli comunali nelle tornate di primavera.

Le liste rivedute dai Consigli comunali debbono essere pubblicate nella domenica seguente (stesso articolo 32). E chiunque creda aver diritto a reclamare ha per farlo, quindici giorni di tempo a datare da questa pubblicazione.

Dopo di che le liste rivedute dai Consigli Comunali, ed i reclami presentati, sono inviati al Prefetto, il quale avrà dieci giorni di tempo da quello in cui avrà ricevuto le liste e gli altri documenti per aggiungere gli individui che riconoscerà avere acquistate le qualità dalla legge richieste e quelli che fossero stati antecedentemente omessi, e per stralciarne quelli che abbiano perduto il diritto elettorale o perchè defunti o per essere stata la loro iscrizione sulla lista annullata dalle autorità competenti; e per indicare come da escludersi quelli che avessero incorso la perdita della volontà politica, e quelli che gli apparivano indebitamente iscritti (art. 44).

Queste rimozioni od aggiunte dovranno essere nel più breve tempo possibile pubblicate ed affisse nel capoluogo della provincia e nel Comune (art. 45).

Dieci giorni da quest'ultima pubblicazione sono ancora accordati a chi credesse di potersi laggiù essere stato erroneamente iscritto, o messo od escluso. E sul reclamo

pronunzierà il Prefetto, udito il Consiglio di Prefettura (art. 47).

Compiute queste formalità, il Prefetto procederà immediatamente alla decretazione definitiva delle liste facendo pubblicare ed affiggere il decreto colle rettificazioni approvate. E nessuno che non sia iscritto nelle liste così formate, in qualunque epoca dell'anno segnano le elezioni, può presentarsi alla votazione, a meno che non sia munito di una sentenza della Corte d'Appello o dalla Corte di Cassazione che ne lo autorizzi.

L'aggiunta fatta dai Prefetti alle liste elettorali rientra forse nei casi previsti dalla legge? La stessa data dei decreti e il modo come sono formulati dicono di no.

Ma vi ha di più.

I Prefetti si valgono degli articoli 16, 17 e 18 della legge elettorale; la dove, prescrivendosi che non possa esercitare il diritto di elettore fuori che nel distretto elettorale del suo domicilio politico, e presumendosi che il domicilio politico sia nello stesso luogo ove uno è domiciliato per riguardo all'esercizio dei diritti civili, si ammette però che il domicilio politico si possa trasferire in qualsivoglia distretto elettorale, dove si paghi contribuzione diretta, e che gli impiegati possano esercitare il loro diritto nel distretto dove adempiono il loro ufficio.

Ma in questo caso si richiede una doppia dichiarazione espressa tanto davanti al Sindaco di attuale domicilio politico, quanto innanzi al Sindaco del luogo dove si vorrà trasferirlo. E questa doppia dichiarazione è tassativamente prescritta anche per gli impiegati, all'articolo 18, e deve essere fatta sei mesi prima della revisione delle liste. Le guardie di pubblica sicurezza e le carcerarie iscritte nelle liste degli elettori dai Prefetti hanno adempiuto a questa condizione? Costa di no. Eppure questa condizione era essenziale.

Non abbiamo bisogno di altri argomenti per dimostrare che i Prefetti non hanno commesso che un atto arbitrario, e che gli individui da loro iscritti debbono essere cancellati dalle liste elettorali.

Ma qualche giornale trova che il *Diritto* è in contraddizione con se stesso nel protestare contro l'iscrizione arbitraria di quasi 1500 impiegati fatta dal prefetto Gadda. Il *Diritto*, si dice, che è partigiano del suffragio universale, che ha sostenuto sempre essere il voto politico e amministrativo un dovere, indeclinabile di cittadini, dovrebbe essere lieto di vedere che tutti coloro che cadono sotto quest'obbligo fossero chiamati ad adempierlo.

La questione del sapere se il suffragio sia un dovere o un diritto non ha nulla che far qui. Noi abbiamo sempre sostenuto che sia un dovere e persistiamo in quest'opinione. La legge vigente però sembra considerarlo come un dovere; tutti i doveri che nascono dai rapporti sociali sono subordinati a certe condizioni e a certe modalità e lo stesso suffragio universale non è esente, nei paesi dove si pratica, da certe condizioni, non foss'altro l'età, senza le quali esso non si può esercitare.

Questo linguaggio, in bocca al *Diritto*, meraviglierà i nostri lettori. Hanno ragione di meravigliarsi; ma badino che questo articolo non è stato pubblicato ora dal *Diritto*, ma nel 1874, e precisamente il 15 settembre di quell'anno.

Ma ora il *Diritto* tace: la stampa ministeriale colla sua ipocrisia può dare dei punti a Tartuffo.

COLLEGIO DI MONTAGNANA

Discorso dell'onorevole Chinaglia

(Continuazione e fine)

Viene a parlare dell'istruzione pubblica: trova che si spende troppo per l'istruzione professionale, e troppo poco per l'alta cultura scientifica, letteraria, artistica e popolare. Non sarebbe male diminuire il numero delle università, e semplificare per tal maniera le spese, si potrebbe conseguire lo scopo che l'istruzione universitaria potesse come in Francia bastare a se stessa e vivere con propri mezzi.

Nell'istruzione prima e secondaria dobbiamo dare ai padri le più solide garanzie di moralità, altrimenti qualsiasi regime coattivo non basterà a mettere in mano nostra l'istruzione. (Approvazioni) Si associa al principio dell'obbligatorietà della scuola, ma per imporre la scuola la scuola sia imponibile e bisogna migliorare la condizione dei maestri, venire in aiuto dei Comuni più poveri, e adottare un sistema di ispezione più efficace.

Per ciò che riguarda la riforma elettorale, non crede che il paese si appassioni tanto di questioni politiche: riconosce che questa riforma fu sempre il capo-saldo di tutti i programmi della sinistra: non trova però coerenza logica che ora la sinistra spinga la riforma elettorale alle riforme amministrative.

«Quando, egli dice, questo stesso Ministero proceda allo scioglimento della Camera senza aver portato innanzi ad essa questa questione elettorale e senza volerne far nulla, nemmeno in un prossimo avvenire, allora è chiaro che le idee dell'oggi non sono più quelle di ieri.

«Dappoi, o signori, non si può supporre che una Camera nuova sia chiamata a suicidarsi appena nata col deliberare sopra una legge simile, non si può supporre che un governo abbia a mantenersi al prezzo di una continua agitazione elettorale, un giorno sciogliendo una Camera, che come quella passata gli fu larghissima di fiducia, e un altro giorno mettendo la Camera successiva in condizione di dover contare i suoi mesi di vita.

Crede in ogni modo che la riforma elettorale deva commisurarsi al grado delle condizioni intellettuali, morali ed economiche del paese: non è partigiano di un soverchio allargamento del suffragio: favorirà tuttavia la riduzione dell'età dai 25 ai 21 anni, e l'estensione del voto verso certe capacità intellettuali e morali, per esempio a tutti gli iscritti nelle liste dei giurati.

Ricorda le affermazioni del capo del gabinetto circa la sincerità delle elezioni e la libertà del corpo elettorale, quindi soggiunge che ora siamo proprio al caso di vedere se alle affermazioni corrispondono i fatti. (ilarità, approvazioni).

Accenna alla proposta dei poteri per ristabilire la pubblica sicurezza compromessa in alcune provincie del Regno: disse che votò per quella legge: «un paese avvinghiato fra le ritorte di continui misfatti è assai più infelice di un paese incatenato dai ceppi della tirannia». La votò perché almeno fosse salvo il principio. Però dall'andamento della discussione si convinse più ancora che il ministero non avrebbe potuto più a lungo durare.

Entra nell'argomento ferroviario: parla particolarmente del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia ormai riconosciuto necessario da tutti; tocca delle tariffe, dell'obbligo internazionale coll'Austria di separare le linee dell'Alta Italia dalle meridionali austriache, della convenzione di Basilea: dice che se ad ora di tante proteste il ministero attuale l'ha accettata vuol dire che non è poi quell'atto rovinoso che pretendevano i fautori del ministero stesso (ilarità).

Parla lungamente dell'esercizio ferroviario, e dei dissidii che si sono spiegati su questo punto, dei difetti della Società concessionaria dell'esercizio, degli attriti collo Stato: dice che nessuna di esse è mai riuscita a soddisfare a' suoi obblighi, a vivere di vita propria; e soggiunge:

«Altrove si dice sono i democratici, sono i radicali, i quali sostengono che lo Stato deve intervenire per frenare il monopolio delle Società ferroviarie, ed in Italia la opposizione principale deve venire invece dalla sinistra tanto nemica in altri tempi delle Regie» (viva approvazione).

Su questo terreno crebbero le discordie nella Camera, ma il macinato fu scelto come il campo chiuso dell'ultima lotta.

Egli, l'oratore, che non aveva mai

mancato una sol volta di trovarsi al suo posto, in quest'ultima ne fu tenuto lontano per una avventura domestica. E qui tocca alla perdita del padre suo, dell'integerrimo cittadino con parole che commuovono l'uditorio.

Ritiene però debito di franchezza dichiarare come avrebbe votato, e qui riferiamo testualmente le sue parole:

«Io non ho alcuna difficoltà per dichiararvi che se il Ministero passato a proposito della condotta da esso tenuta nell'applicazione della tassa del macinato avesse voluto esigere un voto di approvazione, la mia coscienza me lo avrebbe impedito poichè avrei creduto in tal modo di incoraggiarlo a mantenersi in quella via di abusi ed irregolarità che io non cessai un istante di deplorare.

«Ma dacchè il Ministero dichiarava che avrebbe fatto del suo meglio per riparare ai reclami inconvenienti ed in ogni modo non veniva a domandare una plenaria assoluzione, ma solo intendeva di rinviare l'argomento fino a che la Camera avesse potuto risolvere le importanti questioni che le stavano dinanzi, io, signori, avrei acconsentito a che la battaglia si desse sopra quel campo più vasto: nè mi sarei sentito di decidermi della caduta di un partito in un modo che a me parve improvvido ed inopinabile.

Nella discussione del progetto di riscatto delle ferrovie, che doveva farsi nel marzo, e che venne invece sostenuta nel giugno successivo votò l'emendamento Cadolini perchè con esso non si offendevano i principii di nessuno.

Parla delle dispute economiche: di quelle che vorrebbero la libertà assoluta del lasciar fare, del lasciar passare, e degli adoratori del Dio Stato. Nemico degli equivoci non si iscrive nè all'uno nè all'altro dei due partiti, perchè questa stessa distinzione è un equivoco: è impossibile stabilire a priori le singole funzioni dello Stato. «Amo la libertà», egli dice, amo l'azione individuale, lo spirito d'associazione, ma ho un po' di fede anche nello Stato.

(Approvazione).

«Ritengo che anche lo Stato sia organo di progresso e non credo abbia a diventare un ente cristallizzato, un semplice esattore di imposte.

«Quando lo Stato concorre per fine nella costruzione delle strade comunali quando viene a sussidiare per fine le scuole elementari allora non si grida contro la sua inge-

renza.

«Allora si trova che esso non fa mai abbastanza.

«La Sinistra che in altri tempi fu tanto gelosa dei diritti dello Stato come vorrebbe ora quasi annichilirne le sue funzioni?

«Non è forse anche nella Sinistra che si trovano dei validi e numerosi fautori e per l'istruzione obbligatoria e per il mantenimento dell'esercito permanente e per una politica ecclesiastica di ingerenze governative?

«In Parlamento o signori non si tratta di far trionfare una scuola, nè di sostenere teorie preconcepite.

«Ivi bisogna sempre chiedere ai fatti mano mano che si presentano la formula e l'ispirazione delle Leggi.

«Quando si discute alla Camera la Legge sulle casse di risparmio i postali tutti riconoscono il bisogno di rendere possibile anche all'infima classe questa salutare ed ordinatrice abitudine di previdenza.

«Ma i teorici del lasciar fare non volevano le casse semplicemente perchè venivano dal governo e sapevano che in questa maniera alla qualità del mezzo il raggiungimento del fine.

«Quando si pensa alle più affliggenti miserie di poveri giovanetti sacrificati nei duri lavori delle cave e delle miniere il sentimento morale di tutti i cittadini domanda delle provvidenze per la tutela di questi infelici. (Viviss. applausi).

Passa quindi a discorrere lungamente delle riforme tributarie ed amministrative, in particolare della perequazione fondiaria, ed accenna al bisogno di una più razionale circoscrizione nel ramo dei servizi.

«Ma provatevi, egli dice, provatevi a proporre l'abolizione di una sotto-prefettura, di un Tribunale, di una Università e vedrete scattare immediatamente la molla dei risentimenti e delle opposizioni le più inviolabili.

«Faccio per dire, signori, che la difficoltà di attuare le riforme proposte non tanto per renitenza di governi quanto per la situazione

«stessa delle cose e che è davvero ingiusta quanto ridevole accusa l'asserire che il partito moderato non vuol saperne di queste riforme. (Applausi).

Degli impiegati dice che non solo è necessario migliorarne le condizioni economiche, ma anche che essi sieno posti in una condizione giuridica che dia loro diritto ad una certa stabilità, e li sottragga a partigiane vendette (Viva approvazione). Appoggerà quindi una legge sullo stato degli impiegati. Censura il ministero attuale, che favorì economicamente gli impiegati più elevati, trascurando gli inferiori che ne hanno maggior bisogno: lamenta il pellegrinaggio di tanta gente trabalzata da un punto all'altro della penisola, a pensa allo scoraggiamento di tanti funzionari incerti del loro destino.

Viene quindi alla necessità di costituire una compatta e forte maggioranza.

«Quando una Camera, egli dice, deve equilibrarsi col contrappeso di un terzo e medio partito, che oggi la fa volgere a destra, domani a sinistra, vi è poco di buono da sperare da essa (Approvazioni).

«Per parte mia, o signori, se ritornerò deputato difficilmente mi troverete in quel limbo (risa), che è il centro, malgrado che da parecchi si pretendesse esser desso il posto degli uomini indipendenti. (Applausi).

Non cooperò perchè la sinistra andasse al potere, ma non si querela del fatto compiuto: intende sempre la sinistra sinceramente costituzionale: è bene che si provino anche quegli uomini. Desidera però che la destra si ricostituisca con elementi vitali e alieni da sistematiche opposizioni.

Se tornasse alla Camera vi entrerebbe con spirito conciliativo: non piegherà ai capricci di superbe chiusure, o di oligarchie regionali, se mai ve ne fossero per nostra vergogna. (Applausi).

Alludendo alla ferrovia di Montagnana dice che questa non potrà avverarsi che per reciproci accordi con i mitrofi Comuni e provincie interessate: che il concorso del governo è determinato da apposita legge, e che la provincia nostra vi diede già la sua adesione con voti replicati e solenni. Poi soggiunge:

«Bisogna per di più saper entrare in una combinazione ferroviaria che presenti un gruppato di interessi seri avventi una ragione di essere loro propria.

«A ciò fu provveduto col progetto di un tronco che legando Est Montagnana Legnago con Mantova possa dar vita ad una grande linea, per corrente tutto il fertilissimo territorio della bassa valle del Po e destinata ad offrire il più breve tragitto fra Venezia e Genova.

«Ragioni d'ordine secondario ma tuttavia angustiose ed imbarazzanti quante altre mai ci stanno incagliando il cammino: però oltre il voto della nostra Provincia abbiamo anche quello della Provincia di Mantova e di parecchi Comuni interessati.

«Le trattative procedono attivamente ed anche in una recente seduta si tenne fermo a che fosse dato il necessario compimento a tutti gli studi e fosse allestita ogni pratica preparatoria.

Non dissimula il malcontento che molti lamentano: afferma però che esso deriva principalmente dalla qualità degli oneri e dei sacrifici che l'Italia ha dovuto imporsi.

«Pensiamo, dice, pensiamo o signori che cosa eravamo prima del 1859, e pensiamo quali avvenimenti si compirono in questi 17 anni. (Approvazioni).

«È naturale, così termina, è naturale o signori, che tante vite, sapevano, tante leggi distrutte, tante abitudini e tante esistenze spostate, tanti interessi vulnerati, tante idee sconvolte in questo brevissimo periodo di 17 anni producessero il loro effetto allorchè si giunse a toccare la meta sospirata.

«Il Parlamento avrà l'obbligo solenne di esaudire legittimi desiderii, ma siamo giusti. Se il paese nostro unito, libero, rispettato può ora entrare in un secondo periodo di prosperità noi guardando a questi 17 anni addietro dovremo concludere che questa Italia così rifatta val bene il prezzo dei sacrificii compiuti.

(Applausi generali: molti degli assistenti vanno a stringere la mano all'oratore).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Sono già arrivate alcune persone del seguito dell'imperatrice Eugenia.

NAPOLI, 17. — Il Piccolo racconta come essendovi stata una riunione di elettori del V collegio in favore del De Zerbi, un usciere del Municipio fermava alla porta un maestro municipale, che era per entrare, dicendogli: *Mi meraviglio di voi, che siete maestro, ed andate fra questi...*

Alcuni altri, poi, spalleggiando alcuni monelli, li eccitavano a far qualche cosa d'altro per interrompere la discussione.

Ecco come si lascia passare la volontà del paese!

TORINO, 18. — Leggiamo nel Risorgimento:

Fino a ieri non v'era nulla di deciso quanto alla data della partenza di S. M. il Re per Firenze. S. M. è sempre al suo castello di Pollenzo.

Ci si riferisce che un lieve miglioramento abbia avuto luogo nello stato di salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta, sì che l'altro ieri ella poté abbandonare i suoi appartamenti e scendere in giardino. Se il miglioramento continuerà, probabilmente nella ventura settimana avrà luogo la partenza dei RR. Principi e famiglia per San Remo.

TARANTO, 17. — Ingressato da pioggia improvvisa e straordinaria, stamane all'alba straripò il torrente Stilo, recando danni considerevoli alla proprietà e specialmente alla ferrovia, di cui distrusse la pila di un ponte, asportando la travata metallica e guastando più o meno altre opere.

I treni soffersero ritardi.

Pronte disposizioni furono date per riparare. Non si crede che si eviti vittime.

Le adiacenze sono inondate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — I lavori da eseguirsi nel campo di Marte per la costruzione del palazzo della Esposizione, e il cui preventivo si leva a 3,100,000 franchi, furono aggiudicati venerdì scorso al signor Delaunay, impresario di lavori pubblici, col ribasso di franchi 10.50 0/10.

Il *Moniteur* è di parere che la Porta, conoscendo la gravità della sua situazione ha cercato in questo momento di riguadagnare l'appoggio europeo, coi minori sacrifici possibili, e sostiene che l'Europa da sua parte farebbe assai male, anziché discutere le proposte della Porta ottomana, se rispondesse con risoluzioni estreme che potrebbero complicare maggiormente la situazione già abbastanza grave e tesa.

INGHILTERRA, 16. — Il *Times* conferma la notizia da lui già pubblicata qualche giorno addietro, della dimissione del duca d'Albercorn come viceré d'Irlanda.

Pare che il duca di Marlborough sia destinato a succedergli.

17. — In un secondo articolo, l'autorevole organo della *City* dimostra che nel presente stato della questione la guerra e la pace d'Europa sono in arbitrio del principe di Bismarck; fa il parallelo fra Federico il Grande e quest'uomo di Stato. Federico il Grande mise tutto il mondo in arme con l'occupazione della Slesia, e si rese responsabile di tutto il sangue versato nelle guerre che infuriarono in Europa.

BELGIO, 17. — Il *Nord* dimostra la necessità per la Russia di rompere gli indugi e di esigere che la crisi orientale venga definitivamente soluta in modo atto ad assicurare la tranquillità avvenire delle popolazioni cristiane e dell'Europa tutta.

GERMANIA, 16. — Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica il decreto di scioglimento della Camera dei deputati della Dieta prussiana, ed ordina le elezioni di primo grado pel 20 ottobre, quella di secondo grado pel giorno 27 dello stesso mese.

A proposito di ciò, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara una semplice congettura la notizia data da un giornale viennese che il prossimo discorso della Corona contrerà la prima dichiarazione sulla politica della Germania nella questione orientale. Il foglio berlinese dice che finora non è stata presa alcuna risoluzione circa il discorso della corona, e che si congettura solamente che possa venire fatta qualche allusione alla questione orientale nel caso che nel frattempo non seguano avvenimenti importanti, atti a cambiare la situazione.

La riapertura del Parlamento germanico avrà luogo probabilmente il giorno 9 novembre.

AUSTRO-UNGHERIA, 16. — Il *Pester Lloyd* ha per dispaccio da Vienna, che già da sei giorni si trova nella capitale austriaca l'aiutante di campo dello czar Alessandro, signor da Taschkoff il quale

tiene frequenti conferenze col conte Andrássy. A questa circostanza forse è da ascrivere la notizia del ritorno di Sumarocoff a Vienna.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corso preparatorio alle Scuole Normali e Magistrali. — Per agevolare l'ammissione alle Scuole Normali e Magistrali alle Aspiranti-maestre, specialmente della campagna, si aprirà anche in questo anno scolastico un «Corso preparatorio» accanto alla Scuola Magistrale femminile di Padova. Per essere ammesse a questo Corso le aspiranti dovranno presentare: la fede di nascita da cui apparisca che esse hanno compiuto 14 anni; la fede di moralità rilasciata dal Sindaco; un certificato del Medico di robusta complessione fisica; e sostenere l'esame sul *leggere* ed i *principi* affatto elementare di aritmetica.

Il Governo concederà alcuni sussidi di circa lire 100 l'uno; i quali saranno preferibilmente assegnati a quelle giovani Aspiranti che verranno proposte dai Municipi dei Comuni di campagna, ed alle quali i Municipi stessi avranno accordato un sussidio non minore di lire 150.

Le istanze dovranno presentarsi a questo Ufficio prima del 2 p. v. Novembre e l'esame d'ammissione avrà luogo il giorno 8 dello stesso mese.

Padova, 9 ottobre 1876.

p. Prefetto preside

TIBALDI

Associazione costituzionale di Padova. — Fu data la seguente Circolare:

Padova 18 ott. 1876

«La S. V. è invitata alla seduta, che avrà luogo domenica, 22 corr., alle ore una pom., in Borgo Schiavini, Palazzo Bojani, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Proposta presentata da alcuni soci per modificazioni al Regolamento.

«Proposta del Comitato elettorale per aggregare al Comitato stesso alcuni Soci.

«La Presidenza»

Zigari fango. Non sono molti giorni che fu portato al nostro ufficio uno zigarro tutto fango internamente, coll'involucro di una semplice foglia di cattivo tabacco.

Abbiamo gridato contro la Regia, come gridano, ma sempre inutilmente, i nostri confratelli nelle circostanze consimili, che si ripetono troppo spesso.

Ieri difatti ci fu presentato un altro zigarro eguale al primo, colla sola differenza che il suo composto è assai puzzolente.

Ora diciamo: Finché gli zigari sono più o meno bene condizionati, e stagionati, finché la qualità del tabacco è più o meno buona, è questione di dar lode o biasimo alla Regia per il modo con cui serve il pubblico.

Ma se si mette dentro ai zigari della materia estranea, e sovente schifosa, come terriccio, sterco, filacci, carta pesta, fulminanti, e anche chiodi, allora non è solo il caso di cattivo servizio, ma c'entra la frode, oltre ad un attentato contro la salute dei fumatori.

Concerto. — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà oggi, 20 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane i seguenti pezzi:

1. Marcia, *La Guerriera*, Sayno.
2. Valtz, *Canzoni d'amore*, Strauss.
3. Atto III, *Rigoletto*, Verdi.
4. Mazurka, *La Clochette*, Olivieri.
5. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.
6. Polka, *Maria*, Sessa.

Ferrovia Rovigo-Badia e Rovigo-Adria. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

«Il risultato della visita fatta sui tronchi Rovigo-Badia e Rovigo-Adria essendo stato pienamente soddisfatto, come era da prevedersi, la Commissione collaudatrice appoggiò la proposta del Comitato provinciale per l'apertura dei tronchi stessi nel giorno già da noi indicato, cioè il 23 corr. Ed avendo il Ministero approvato tale proposta, si farà domenica prossima l'inaugurazione dei detti tronchi, per aprirli quindi all'esercizio nel successivo lunedì, limitatamente però ai viaggiatori ed alle merci a grande velocità.

«Sul rimanente tronco da Badia a Legnago si prosegue l'armamento, e credesi che potrà essere aperto anch'esso nel prossimo novembre, completando così la linea Legnago-Rovigo-Adria.

Crediamo che il ministro dei lavori pubblici abbia incaricato il Prefetto di Rovigo di rappresentarlo alla cerimonia dell'inaugurazione.

Giornalismo. — L'*Arena* di Verona annunzia l'ingrandimento del suo formato, e la modificazione del suo titolo come segue: *L'Arena giornale veneto trentino*.

L'imperatrice Eugenia a Milano. — Leggesi nella *Perseveranza*, 19:

Ad un ora mezzo circa pom. di ieri le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte recarono, in un break guidato dallo stesso Principe, all'*Hôtel Cavour* a far visita all'Imperatrice Eugenia ed al Principe imperiale Luigi Napoleone.

L'Imperatrice andò ad incontrare le LL. AA. fino sul pianerottolo dello scalone del suo appartamento, dimostrandosi oltremodo grata dell'atto di squisita cortesia dei nostri Principi. Questa visita durò per più d'un'ora.

Ieri mattina poi il Principe Luigi, in compagnia di tre suoi amici, tra i quali il principe Murat ed il conte Achille Aresse, recossi a Magenta per visitarvi quel campo di battaglia.

La popolazione di Magenta con a capo la propria Autorità comunale accolse con gran festa la visita del figlio di quegli il quale tanto contribuì alla indipendenza d'Italia. Il Sindaco guidò il Principe in ogni punto del campo, e gli spiegò minutamente i particolari riguardanti la battaglia, i luoghi in cui avvennero i vari episodi, dove trovavasi Napoleone III, il famoso ponte sul Ticino sul quale fu accanita la pugna, il luogo in cui cadde mortalmente ferito il generale Espinasse, ed infine l'Ossario e la copiosa raccolta di oggetti rinvenuti dopo la battaglia sul campo e sui corpi dei caduti, che vi si conservano con religiosa venerazione.

Dopo una lunga escursione, il Sindaco condusse il Principe ed i suoi compagni nella sua casa, ove apprestò loro dei rinfreschi. Di più volendo dimostrare al figlio di Napoleone III la propria gratitudine e quella di Magenta, gli offerse alcuni oggetti suoi, reliquie della giornata. Il Principe, riconoscitissimo e commosso per tante gentilezze, accettò una daga e qualche altra piccola memoria.

Siamo assicurati che l'Imperatrice ha destinato un generoso dono in danaro all'ospedale erigendo di Magenta.

Il Sindaco di Milano, interpretando a dovere i sentimenti della cittadinanza milanese, recavasi ieri a fare una visita all'Imperatrice Eugenia, che lo accolse con somma deferenza.

Verso le 10 di ieri sera il Principe imperiale, accompagnato dal principe Murat e dal marchese Visconti Aimi, recavasi al Club dell'Unione. Ivi venne ricevuto dal presidente conte Resta e dal sindaco conte Bellinzaghi, coi quali e con altri s'intrattene per più di tre quarti d'ora lasciando in tutti l'impressione di giovane sveglio, colto e di maniere squisite.

Il *Pungolo* di questa mattina aggiunge che l'Imperatrice si è recata ieri 19 a visitare la Certosa di Pavia.

Ritornata a Milano fu allo studio dello scultore Barzaghi e vi si trattene per più di mezz'ora.

E noto che il Barzaghi ha l'incarico di modellare il monumento da erigersi in Milano all'Imperatore Napoleone III.

Fu a visitare altri dei luoghi più importanti della città.

Nella rapida visita che fece alle sale della Pinacoteca, continuò a discorrere affabilmente con coloro che l'accompagnavano, dimostrando di essere intelligente di cose d'arte. Giunta davanti al busto di Manzoni lo riconobbe subito e disse:

«C'est l'auteur des *Promessi Sposi*. C'est sur son livre que j'ai appris a lire... On l'a traduit dans toutes les langues.

Il Principe, invitato dal Sindaco, fu a mezzogiorno a vedere la sala consiliare di Palazzo Marino.

Al tocco l'imperatrice con suo figlio si recò a Monza per restituire la visita ai Reali Principi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17

NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 2

MORTI

Canale Benetello Regina fu Giovanni B. u. d'anni 51, e salanga, vedova. Borsani Riccardo di Vincenzo di anni 7. Cigala Spile Anna fu Giuseppe, d'anni 31, guerice, coniugata.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Dilegenti e diretta dall'artista C. Borris, rappresenta: *Otello* di Shakespeare. — Ore 8.

Il 19 ottobre spirava in Altichiero dopo breve e penosissima malattia la Contessa Anna Dolfin Sost. Io la conobbi bambina, e, come allora, soave, candida, affettuosa e gentile ella si mantenne fino agli ultimi istanti della troppo breve sua preziosa esistenza.

Con magnanimità rassegnazione comportò immense sciagure e, senza ombra di vanità, visse nella prospera sorte. Vedova, facendo forza alla innata sua timidezza ed aguzzando il versatile ingegno divenne distinta ed operosa amministratrice della sostanza sua e dei figli meritamente idoleggiati.

Poveretti, nessun cuore affettuosissimo potrà compensarli di tanta perdita! Quanti conobbero le angeliche virtù della loro madre, la piangeranno con essi e gli altri desolati parenti.

ANGELO SACCHETTI.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 19:

Un dispaccio da Torino annunzia la morte del senatore Sineo.

Roma, 19.

Il *Diritto* dice: Per quanto specialmente riguarda l'Italia nulla giustifica il panico dei mercati di Londra e Parigi. I discorsi di Stradella e Cossato mostrano che i grandi partiti parlamentari sono d'accordo in alcuni punti della politica generale, ed il loro saldo proposito di migliorare sempre più il bilancio. In ogni caso non vi ha alcun sintomo che abbia a colpire in modo speciale la finanza italiana in confronto di quella di altri paesi, ed è incontestabilmente certa la ferma volontà dell'Italia di cooperare al mantenimento della pace.

Ci si annunzia da fonte autorevole che parecchi uomini politici inviarono felicitazioni all'onorevole Sella pel discorso notevolissimo da lui tenuto pronunziato al banchetto di Cossato.

In relazione ad un dispaccio da noi ricevuto la notte scorsa, leggesi nella *Nuova Torino*:

« Annunziamo con dolore la morte improvvisa dell'illustre senatore avv. Sineo, avvenuta ieri sera in Torino. »

Ci associamo al dispiacere che provveranno per questa perdita tutti coloro che apprezzavano l'onestà del carattere, non che l'operosità del senatore Sineo, il quale benché appartenente alle file della vecchia opposizione, rispettò sempre i suoi avversari e ne fu rispettato.

Leggesi nell'*Araldo*:

Ci si narra che alcuni prefetti delle città, che dovranno essere visitate dall'imperatrice Eugenia e dal principe imperiale, dimandarono al ministro dell'interno istruzioni per regolarsi in sì delicato frangente.

L'onor. Nicotera avrebbe risposto, che gli augusti personaggi volevano viaggiare in strettissimo incognito, e che quindi non era il caso di dar luogo a nessun ricevimento ufficiale.

Ma avrebbe aggiunto che, appena essi avessero preso dimora in qualche città, le autorità dovevano affrettarsi a presentar loro i propri omaggi mettendosi a loro disposizione e usando loro tutte le cortesie dovute a chi tenne sì alto grado nel mondo ed ora trovatisi nelle amarezze di una grande sventura.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. — Rend. it. 77. — 76.50.

I 20 franchi 21.80.

MILANO, 19. — Rend. it. 76.50.

I 20 franchi 21.80 21.85.

Sete. Mercato inattivo.

LIONE, 18. — Sete. Mercato stazionario.

CORRIERE DELLA SERA

20 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 ottobre

Le condizioni della politica estera sono gravissime e preoccupano qui, assai vivamente, l'opinione pubblica, la quale, non a torto, è maggiormente agitata perchè la direzione degli affari internazionali è in questo momento affidata ad uomini che non possono ispirare la massima fiducia. Anche ieri gli on. Mologni e Depretis conferirono a lungo intorno alle notizie e alle proposte giunte dai vari gabinetti, ma non si può supporre che l'on. presidente del Consiglio sia in grado di infondere al suo collega quella risolutezza che a lui fa assolutamente difetto e che,

nel momento attuale, sarebbe necessaria. Auguriamoci che la stella d'Italia ci sia, anche questa volta, propizia...

Stamane a Roma tutti leggono il discorso dell'on. Sella, del quale i progressisti fingono d'esser contenti abbastanza, attribuendo la moderazione della forma, che è prova di fiducia nella validità delle ragioni e nella bontà dei principii, a mancanza di titoli d'accusa contro il Ministero. Mi pare che delle censure e serie ce ne siano molte nelle pagine di quella brillante orazione e se i ministeriali ne sono soddisfatti, è segno che sanno di meritare più vive rampogne o che non intendono il significato di certe ironie.

Le notizie della lotta elettorale continuano ad esser contraddittorie, meno però quelle che giungono dalla Lombardia e Venezia, ove la sconfitta dei ministeriali è sicura.

A Roma c'è discordia fra i progressisti, cioè fra una frazione che si proclama dei progressisti veri ed un'altra che sarebbe di progressisti apocritici, ossia divenuti tali dopo il 18 marzo. I moderati ridono di queste baruffe e sperano di trarne profitto. Intanto si monda la città di manifesti l'un contro l'altro armati, che nessuno legge e che il *Faustino* mette giustamente in ridicolo.

Da due giorni qui si pubblica un nuovo giornale moderato, diretto da un bravo e coraggioso giovane che fu collaboratore della *Libertà*, il signor Gianelli. E un giornale battagliero e che potrà far del bene, specialmente nel periodo elettorale, combattendo i falsi apostoli della sedicente democrazia.

Il Profetto di Roma lavora attivamente, ma il L. n. 1, un ex deputato di sinistra, strepita perchè la Prefettura sostiene contro di lui un duca, il Cesarini che fu di destra fino al 18 marzo. Non si può contentar tutti.

Il telegramma da Badia che avete pubblicato nel vostro giornale, giunto ieri a Roma, produsse qui eccellente impressione in tutto il nostro partito liberale moderato. Esso ha confermato una notizia che era stata data giorni sono dall'*Opinione*, la quale riporta oggi quel vostro telegramma. Non c'è persona che abbia in pregio le doti della mente e del carattere la quale non faccia voti perchè il Parlamento non corra il rischio d'esser privato di un uomo come Gustavo Buechia e gli elettori di Badia onoreranno se stessi e il loro collegio mandando alla Camera uno scienziato che, specialmente nelle questioni idrauliche, non ha chi lo uguagli in competenza, riconosciuto, si può dire, da tutta l'Europa dotta.

Pare che ad Udine, per questioni di interesse locale, la rielezione di quell'illustre cittadino possa incontrare qualche difficoltà. Nel dubbio solo che il nome di Buechia non esca dall'urna con splendida votazione ad Udine, ben provvedono gli elettori di Badia procacciando al loro collegio l'onore di avere un deputato di quel merito. In quanto al Bernini che, per deplorevoli discordie e il puntiglio degli elettori di una sezione, riuscì nel 1874 ad una vittoria che deve aver sorpreso, prima di tutti, lui stesso, non so se avrà il buon senso di desiderare dimanzi ad una candidatura come quella di Gustavo Buechia, ma so che si farebbe torto alla popolazione di Badia soltanto supponendo che essa possa preferire un ignoto avvocato la cui opera fu affatto nulla nella passata legislatura, a un idraulico di fama europea. E il torto sarebbe maggiore se si pensa che il distretto di Badia ha molteplici interessi pubblici che colle questioni idrauliche hanno diretta attinenza. Dirò anzi che sarà una vera fortuna per quel Collegio aver a deputato il Buechia.

Volei che il *Giornale di Udine* trae argomento da una mia corrispondenza, nella quale ricordava le opposizioni della sinistra alla ferrovia Pontebbana, per esporre altre circostanze che provano quanto sincero sieno le premure odierne degli uomini della sinistra pel Friuli. Ho piacere d'aver provocato le nuove dichiarazioni dell'egregio Valussi, lo quali, sebbene esposte con quella temperanza che è propria di quello esimio pubblicista, devono persuadere i Friulani che i vantati amori per essi dei nuovi governanti sono puramente e semplicemente... amori elettorali, che durano meno degli amori degli studenti.

I pellegrini spagnoli continuano a far acquisti nei negozi di oggettistica. Essi girano la città dalla mattina a mezzanotte. Si crede che domani saranno tutti partiti. Ieri ci fu un altro ricevimento, non solenne però in Vaticano e credo ci fosse fra i visitatori del Papa quel povero pellegrino che venuto dall'estremo punto della Spagna per vedere Pio

IX, ebbe la disgrazia di addormentarsi lunedì, dietro un confessionale nella chiesa di San Pietro, durante il ricevimento. Egli piangeva per aver dormito e pareva disperato nell'uscir dal Tempio, per non avere potuto vedere il Papa.

Il ministro Zanardelli, criticato acerbamente dai ministeriali per le sue troppo prolungate assenze dalla capitale, sarà qui fra qualche giorno. Egli ha fatto sapere che non potrà assistere all'inaugurazione prossima della ferrovia Adria-Rovigo-Badia.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I fatti del Trentino non hanno ancora dato origine a nessun reclamo diplomatico, tuttavia vengono considerati con molta serietà; si procederebbe con istruzioni assai moderate. In relazione ad essi sta l'arrivo del conte Taaffe a Trento, ed anche la breve visita del Trentino da parte dell'arciduca Alberto non fu punto casuale. (N. F. P.)

Scrivono da Pest in data 18: « Il conte Andrassy è giunto qui stamane accompagnato dal Consigliere Aulico Tescherberg. Anche il barone Hoffmann è atteso in uno dei prossimi giorni. L'arrivo del conte Andrassy dipende dal doversi rispondere alla replica dello Czar che deve contenere un'annunzio positivo sulle decisioni della Russia rispetto all'ulteriore suo contegno di fronte alla Porta. Corre voce che in caso di guerra si prefiggerà una limitazione determinata del terreno d'operazione russo. »

TELEGRAMMI

Cettigne, 17.

Nell'ultimo combattimento presso Maljat contro i Montenegrini cadde non solo Djelaleddin pascià, ma anche Abdi pascià, ch'è il quinto caduto finora nella guerra turco-montenegrina.

Trieste, 18.

Nei circoli di qui corre voce che il Re di Grecia non ripartirà per la via di Trieste, ma seguendo un invito dello Czar si recherà da Vienna a Livadia.

Leopoli, 18.

Scrivono al *Dziennik* da Kiev, che i preparativi di mobilitazione vengono ivi sollecitamente continuati. Il gran duca Michele Nicolaievich è designato come capo del corpo d'armata di colà. I medici militari e i farmacisti dell'ospedale militare di Kiev vennero incorporati nelle truppe e sostituiti nell'ospedale da medici civili e da farmacisti privati.

Berlino, 18.

Un milione e mezzo di cartucce confezionate nel Belgio passarono domenica per Thorn e vennero ricevute al di là dei confini da ufficiali russi.

Scutari, 17.

Siccome i montenegrini coi loro assalti inquietavano replicatamente le truppe turche, così sabato Dervish pascià mandò contro Novoselo tre battaglioni e mezzo di fanteria, 500 zekibek, alcuni volontari di Mali Isvor ed una batteria. Essi s'impadronirono dopo quattro ore di combattimento del villaggio, e delle fortificazioni dei dintorni. Siccome le case in quel territorio sono per lo più coperte di paglia, così il fuoco dei cannoni mandò in fiamme 200 case di Novoselo e Sukol. I montenegrini hanno lasciato 400 morti, ed altrettanti feriti sul campo di battaglia.

Belgrado, 18.

Sono giunte le seguenti notizie del teatro della guerra: Sulla sponda sinistra della Morava un distaccamento dell'armata della Morava sotto il luogotenente colonnello Andriewo ha messo in fuga le truppe turche presso Tricladena e fatto 127 prigionieri; occupò inoltre i villaggi di Coplenica e di Nicolovac. Il 10 ottobre i distaccamenti di Hauseman e di Paulovich presero dopo un combattimento di sei ore le alture di Scibatz, posero in fuga 600 Arnauti, e occuparono queste vantaggiose posizioni.

I turchi ebbero pari perdite. Dal Timok 17 annunziano: un distaccamento sotto il colonnello Nedvedowsky, che aveva preso le posizioni di Planitz, Metvitz, Brascogysa, venne oggi sorpreso dai turchi respinti però dopo quattro ore di combattimento.

Pest, 18.

Il *Pester Lloyd* ha da buona fonte che il conte Andrassy non indugierà molto ad annunziare tanto a Pietroburgo, quanto a Berlino che le proposte della Porta gli parevano affatto accettabili, e ad informarne nello stesso senso i rappresentanti Austro-Ungarici di Belgrado e di Cettigne.

Questo fu il caso, soggiunge il *Pester Lloyd*, se mai, ve ne fu altro, in cui il gabinetto si trovò in perfetta armonia colla pubblica opinione. Il *Lloyd* dubita però che il conte Andrassy faccia proseliti a Pietroburgo, a Belgrado, ed a Cettigne, per cui la decisione del nostro Gabinetto rimarrà probabilmente senza un'influenza evidente sul processo degli avvenimenti; ma testificherà in ogni caso che il medesimo non ha fatto getto del coraggio delle sue prescrizioni e del suo sentimento di equità.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — Il ministro presentato alla Camera il bilancio del 1877 con un disavanzo di 26 milioni.

PARIGI, 19. — L'Agenzia Havas constata che furono aperte trattative fra Londra e Livadia; l'attitudine della Turchia non giustifica i timori circa la sua resistenza, quindi si può sperare in un accordo.

Le voci di alleanze in vista di una guerra sono assolutamente false.

Quanto alla Francia si associerà a tutte le proposte pacifiche, ma è decisa di consacrarsi alla sua riorganizzazione interna, e non si lascerà strappare dal suo raccoglimento.

Sicura del suo disinteresse, non dubita della sincerità dei sentimenti pacifici espressi da tutte le potenze.

BERLINO, 19. — La *Gazzetta delle Germania del Nord* ha da Pietroburgo che il Granduca ereditario si recherà a Vienna, Berlino e Londra per concordare un'azione comune delle potenze per una soluzione soddisfacente della questione orientale.

Lo Czar insiste a non voler procedere isolatamente, e a non abbandonare le sue alleanze.

PIETROBURGO, 19. — Loftus si reca a Livadia; ciò si considera come sintomo di un accordo possibile fra l'Inghilterra e la Russia.

BRUXELLES, 19. — Il *Nord* riconosce che in seguito ai rifiuti della Turchia, è possibile che si possano produrre complicazioni, e che l'Europa sia costretta ad usare la forza per imporre il suo programma; tuttavia ogni speranza non è perduta.

Siamo convinti che le complicazioni si possono rimuovere se la Turchia accetta un breve armistizio o un armistizio più lungo, coll'adesione all'autonomia amministrativa delle tre provincie sotto il controllo europeo.

COSTANTINOPOLI, 19. — Ignatieff domanderà un'udienza al Sultano per presentare le sue nuove credenziali.

Si crede che le trattative di pace saranno riprese dalle potenze sulla base delle proposte inglesi.

BERLINO, 19. — Il Vescovo di Limburgo fu invitato a dimettersi.

PALERMO, 20. — Ebbe luogo un banchetto in onore di Crispi.

Rispondendo al brindisi del funzionario da sindaco, Crispi disse: Il sindaco eletto dall'assemblea mi ricorda due doveri, uno mio, l'altro dell'Italia. Palermo mi dà la vita dell'intelligenza e diede all'Italia nel 1848 la libertà e nel 1860 l'unità.

Il 18 marzo rilesò la Nazione a nuova vita. La sinistra ha proposto di amministrare in modo che le istituzioni parlamentari siano varate.

Prima del 1873 imputavamo di voler la repubblica.

Il nostro partito accettò la monarchia perchè volle l'unità e sarà fedele al Re, perchè è simbolo della unità; quello che vogliamo è accennato nel discorso di Stradella, cui facciamo piena adesione.

Parlo quindi del decentramento amministrativo, delle riforme tributarie e del miglioramento delle con-

dizioni degli impiegati, diminuendo il numero.

La politica estera disse essere l'esame, e lo scopo della sinistra la redenzione dei popoli oppressi, ma in guisa da non mettere a nudo l'esistenza, nè il prestigio della grande nazione italiana.

Il discorso fu salutato da applausi. L'assemblea delibera d'inviare un telegramma a Depretis, facendo adesione al programma di Stradella.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

ANNUNZI

COLLEGIO-CONVITTO

IN PADOVA

VIA SAN GAETANO N. 3440

Avverte il sottoscritto, che essendosi provvisto di ampio e sano locale, può in quest'anno accettare buon numero di convittori, nonché alunni di Ginnasio e scuola Tecnica.

L'iscrizione si aprirà il 18 corrente, e durerà sino al 15 del p. v. Novembre.

Il Direttore

BARISON FRANCESCO

3.874

D'affittarsi

Casa Via S. Francesco, N. 3769. Casinò Via Savonarola, N. 4953. Casa Via dell'Arco N. 990.

Bottega con 3 locali Via Soccorso. N. 3970.

Casetta e Bottega Via Soccorso. N. 3972.

Casetta e Bottega, Via Soccorso. N. 3973.

Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 9.823

D'affittarsi

PER LIRE 450 ALL'ANNO

APPARTAMENTO

in II Piano composto di 6 locali in Piazza dei Frutti.

Via Boccalerie

L'applicante si rivolga allo Studio A. SCALFO in Piazza dei Frutti. 18-331

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

D'affittarsi

Società NAZIONALE ITALIANA DI MUTUA ASSICURAZIONE SUL BESTIAME BOVINO

Il Consiglio d'amministrazione, come da preavviso del 2 corrente Ottobre, ha proceduto oggi stesso alla QUINTA ESTRAZIONE delle obbligazioni emesse dalla Società stessa, per l'ammortamento dei biglietti da cent. 500, ed avvisa gli interessati che dall'urna uscirono i seguenti numeri:

603, 764, 694, 1154, 1130, 852, 879, 1233, 810, 1095, 1232, 579, 1422, 755, 664, 1152, 580, 542, 624, 1093, 681, 369, 1447, 1564 bis, 1535, 1640, 1694, 137, 674, 1520, 484, 544, 321, 1165, 589, 1672, 1591, 537, 1166, 1314, 424, 1259, 1104, 1327, 513, 1036, 94, 600, 1054, 135, 357, 8, 524, 1053, 450, 679, 1684, 1245, 1628, 405, 771, 1087, 599, 759, 1679, 176, 25, 939, 444, 1406, 1475, 305, 441, 605, 1016, 499, 64, 458, 505, 1692, 329, 1313, 601, 442, 1665, 1562, 998, 239, 276, 690, 250, 1005, 1071, 387, 536, 930, 246, 1371, 1257, 1434, 1066, 841, 1266, 590, 100, 1530, 1180, 474, 270, 182, 678, 736, 1478, 1258, 1295, 1018, 835, 434, 168, 1566, 157, 543, 559, 1645, 860, 1663, 57, 984, 1338, 578, 1312, 1380, 1573, 1556, 742, 571, 291, 129, 473, 1550, 657, 15, 1274, 1044, 564, 1655, 813, 1490, 1105, 534, 42, 602, 1356, 634, 1468, 192, 320, 609, 919, 11, 466, 1309, 1361, 808, 353, 935, 1560, 656, 1378, 981, 517, 393, 801, 991, 862, 209, 993, 1411, 125, 692, 880, 436, 1047, 778, 630, 399, 863, 902, 343, 1163, 922, 82, 602, 67, 1276, 1470, 202, 1003, 1029, 457.

Il pagamento dei frutti e delle obbligazioni ammortizzate sarà fatto dal 1 p. v. Novembre al 31 Gennaio 1877 presso gli Uffici da cui furono ritirati i rispettivi titoli, cioè a quest'Ufficio di Direzione situato in PIAZZA DEI FRUTTI dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane, o a quello dell'AGENZIA PRINCIPALE IN FERRARA, Corso Giovecca N. 61 dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pom.

Padova, li 15 Ottobre 1876.

IL Programma

DEL MINISTERO

DEPRETIS

Prezzo Una Lira

Si vende alla Tipografia Barbèra, Roma Piazza Crociferi, 48, e presso i principali Librai di Italia. 2.883

NUOVO

DEPOSITO CALZATURE

da uomo, da donna e fanciulli

di fabbrica nazionale e delle più premiate fabbriche estere di

LUIGI MENEGOLLI

VIA MAGGIORE N. 230

Impegnarsi per qualunque commissione, e riparazione. Spera il suddetto di vedersi onorato e promette modicità nei prezzi ed esattezza nei lavori. 2.880

GUARIGIONE

DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN dottore dell'Istituto dei balbuzienti di Parigi, sussidiato dal governo italiano, francese, spagnolo e belga aprirà il 13 novembre, *Albergo della Bella Venezia*, un Corso di pronuncia per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso, il solo che avrà luogo in Milano, durerà 20 giorni. 1-882

P. BUSSOLIN di VENEZIA

con unico deposito in Padova

presso Sebastiano Casale

Parla in pubblico, scuole, corsi e metapiedi (uso inglese) di

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegi, Studi, Sale da pranzo, Piani terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 50 per le spese di trasporto. 23-482

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Avviso III

SEBASTIANO CASALE

Vedi quarta pagina.

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita Italiana	74 50	74 50
Oro	21 56	21 84
Londra tre mesi	27 25	27 29
Francia	109 25	109 25
Prestito Nazionale	49	49
Obbl. regia tabacchi	812	815
Banco d'Az. orie	1950	1960
Azioni Italiane	—	335
Obbl. meridionali	—	228
Banco Toscana	—	590
Credito mobiliare	635	623
Banca generale	—	—
Banca italo german	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	76 75	76 75
Parigi	18	19
Prestito francese 500	103 20	103 70
Rendita francese 300	68 00	68 30
italiana 500	00 00	68 30
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	155	157
Obbl. ferr. V. E. 1866	205	225
Ferrovie Romane	260	250
Obbligaz.	225	225
Obbligaz. lomb. e	227	227
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 13	25 15
Cambio sull'Italia	7 14	7 38
Consolidati inglesi	94 81	94 14
Turco	10 40	10 75
Venezia	15	19
Austriache ferrate	271	270
Banca nazionale	830	805
Napoleoni d'oro	10 07	10 08
Cambio su Parigi	49 75	49 85
Cambio su Londra	125 50	125 50
Rendita austriaca arg.	65 70	64 70
in carta	62 00	61 50
Mobiliare	145 00	144 80
Lombarda	75 00	74 25
Londra	18	19
Consolid. ingl. 1873	94 81	94 14
Rendita Italiana	66 12	67 18
Lombarda	—	14 38
Turco	93 4	10 58
Cambio su Berlino	383 8	393 8
Egiziano	125 8	127 8
Spagnuolo	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
21 ottobre

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 37 3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 4 4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

48 ottobre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — metri	754 0	753 2	753 4
Termomet. centigr.	+17 7	+19 9	+17 4
Tem. del veg. acq.	9 04	9 80	9 78
Umidità relativa	60	56	66
Dir. e for. del vento	NNE 1 NE 3 ENE 2		
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20
Temperatura massima = + 20 4
minima = + 13 7

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il **ROMANZO**
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI

Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

CASALE SEBASTIANO DI QUI
Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a PREZZI DI FABBRICA. Ve ne sono tessuti a due faccie, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana. Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili dette PEKINADE le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.
Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valevano Cent. 50 al metro ed altri con riga satin da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1. 1.40, 1.20 e 1.30.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
Bacci dott. L. — Opere mediche ordinate dall'anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbè Soncin. L. 5.—
Vol. 5, in 8°
Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12° — 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. — Padova. — 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi apostenica. — Padova — 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici. — 50
Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed in-
edite, ordinate ad annotare dal prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—
Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini — 50
Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia
patologica. — Venezia. Vol. 3. — 9.—
Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. Venezia, in 8° — 2.—
Zehntemayer F. — Principii fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
cato. — Padova — 2.—

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.
perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABELLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Telo sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, li 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cospicchi potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti.
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disgregazione del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impotenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, erampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.
Siciliana, 15 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRICHICHE** del pr. D. C. P. PORTA
adottate dal 1831 nei silificomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Silificomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così suggestivi, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescicola, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiunti, che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impulsi od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce, così forte potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massimo dopo le funzioni.
Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SANTORIS, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani.
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

VERA SCIENZA DELLA CONTABILITÀ COMMERCIALE
del prof. ANTONIO TONZIG
L. e. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.
TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8 — Lire 8.
Padova, 1876, Prem. tip. Sacchetto.

VERE INIEZIONE E CAPSULE RIGORD FAVROT
Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antilinfomatosa del Goppau. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vescica e dell'incontinenza d'urina.
Verso la fine del medicamento ogni dolore è sparito, l'uso dell'INIEZIONE RIGORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.
VERO SIROPPINO DEPURATIVO RIGORD FAVROT
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.
Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.
Nelle principali farmacie.
Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. — Lire 1.25
SACCARDO A.
ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

Trovati vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. e. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.
TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8 — Lire 8.